

Manuale pratico

per la prevenzione del cyberbullismo e della navigazione on line a rischio

IL CYBERBULLISMO



RISCHI E BENEFICI DELLA
NUOVA TECNOLOGIA

PREVENIRE IL
CYBERBULLISMO

CONTRASTARE IL
CYBERBULLISMO

PREVENIRE LA
NAVIGAZIONE ON
LINE A RISCHIO

Linee Guida
per docenti, studenti, genitori



Ministero dell'Interno



Provincia di Cagliari
Assessorato
Pubblica Istruzione



Ministero dell'Istruzione
Università, Ricerca



Istituto di Formazione
Sardo
Master in Criminologia



Comune di Cagliari
Assessorato
Politiche Scolastiche



Ministero della Giustizia
Dipartimento
Giustizia Minorile

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO e la navigazione on line a rischio

linee guida per docenti, studenti, genitori



Assessorato delle Politiche Scolastiche
Comune di Cagliari

Assessorato della Pubblica Istruzione
Provincia di Cagliari

Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Ufficio Scolastico Provinciale di Cagliari

in collaborazione con

IFOS - Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica

con il patrocinio di

MINISTERO DELL'INTERNO
Prefettura di Cagliari

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento Giustizia Minorile

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO e la navigazione on line a rischio

A cura di Nicoletta Pinna, Luca Pisano, Maria Elena Saturno
Disegni di Monica Putzu

INDICE

Premessa

I parte

1. IL CYBERBULLISMO

Definizione di cyberbullismo

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Tipologie e proprietà del cyberbullismo

2. RISCHI E BENEFICI DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Telefoni cellulari

Messaggi istantanei (IM)

E-mail

Chatrooms

Webcams

Siti di social network

Video - Hosting site o condivisione video

Videogiochi, consoles e mondi virtuali

II parte

3. PREVENIRE IL CYBERBULLISMO: istruzioni per l'uso

Indicazioni per i docenti

Indicazioni per gli studenti

Indicazione per i genitori

Indicazioni per prevenire la navigazione on line a rischio

4. CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO

Indicazioni per le scuole

Quando e come contattare il Service Provider

Bibliografia e sitografia

Premessa

Cari studenti, genitori e docenti,

L'Amministrazione Comunale di Cagliari - Assessorato delle Politiche Scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna, l'USP di Cagliari e l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Cagliari, attraverso l'IFOS - Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica, presentano un manuale di istruzioni pratiche per la prevenzione del bullismo via internet, perché diventi uno strumento educativo utile ad orientarsi in maniera sicura e protetta nel mondo dell'etere.

Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è sembrato indispensabile misurarsi attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, stante il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

Le "linee guida" qui proposte, rappresentano la volontà significativa delle Istituzioni di intervenire su un fenomeno in espansione, quale quello del cyberbullismo, che necessita di essere affrontato in una prospettiva plurale, progettando interventi di tipo preventivo.

La collaborazione con il Prof. Peter K. Smith dell'Università di Londra, coordinatore europeo dei gruppi di ricerca-intervento sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nonché supervisore del Progetto "P2P – Peer to Peer: prevenire e contrastare le prepotenze digitali", ha reso possibile la realizzazione del manuale, che fornisce indicazioni utili, semplici e funzionali ad un sano approccio con le nuove risorse tecnologiche per tutti i fruitori della rete.

Il progetto, sperimentale nel territorio regionale, si avvale della pubblicazione della guida e di un servizio di consulenza on line, specificamente rivolto a ragazzi, genitori e docenti che subiscono o sono spettatori di forme di prevaricazione compiute attraverso la rete.

A questo si aggiungono incontri di sensibilizzazione e informazione programmati nelle scuole cittadine.

L'auspicio è quello di sostenere un "fare insieme" con le scuole per le famiglie, volto alla costruzione di un sistema dell'istruzione rispondente ai sempre più complessi bisogni della società, al supporto di una genitorialità consapevole, di una crescita dei ragazzi alla convivenza civile e nel rispetto della legalità come valore, da diffondere nel tessuto sociale e culturale della nostra comunità.

Con viva cordialità.

Sindaco
Comune di Cagliari
Emilio Floris

Assessore della Pubblica Istruzione
Provincia di Cagliari
Valentina Savona

Assessore delle Politiche Scolastiche
Comune di Cagliari
Edoardo Usai

Direttore Ufficio Scolastico Regionale
della Sardegna
Armando Pietrella



Il Progetto P2P Peer to Peer: prevenire e contrastare le prepotenze digitali. Quattro docenti, quattro genitori e sei studenti, accuratamente selezionati, dopo aver partecipato ad uno specifico corso di formazione, hanno il compito, con il supporto e la supervisione dell'equipe specialistica dell'Assessorato delle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari, di fornire informazioni **off line** (nel corso di seminari e percorsi formativi) ed **on line** (attraverso un servizio di risposta e-mail e la partecipazione ad un forum interattivo) ai propri pari.

Diversi i caratteri positivi del progetto.

Innanzitutto, gli interessanti **elementi di innovazione** che lo stesso presenta.

È, infatti, la prima volta che in Italia viene proposto e realizzato uno sportello di informazione e consulenza interamente gestito da operatori non professionisti (peer educator docenti, genitori e studenti) ed altrettanto innovativo è l'aspetto dell'applicazione della

peer education al nascente fenomeno del cyberbullismo e della navigazione on line a rischio: non esistono attualmente, nel territorio nazionale, Servizi di Consulenza peer to peer specificamente dedicati.

Non sono da sottovalutare, inoltre, le prevedibili importanti **ricadute nel tempo** per i partecipanti.

L'utilizzo della metodologia della peer education, infatti, consente che i peer formati, (genitori, insegnanti, studenti), possano, negli anni successivi, continuare a mettere a disposizione le competenze acquisite, formando altri peer e/o portando avanti l'attività di informazione e consulenza, con un significativo abbattimento dei costi per le strutture scolastiche coinvolte.

L'attivazione di questo progetto di intervento nella nostra Regione si configura come un significativo momento preventivo. Da una ricerca (Pisano, Saturno 2008) finalizzata all'analisi del fenomeno del cyberbullismo, citata nel **9° Rapporto Nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza 2008**, EURISPES, Telefono Azzurro, emergono nel campione sardo, composto da 266 alunni delle scuole medie e 264 delle scuole superiori, dati non ancora allarmanti, rispetto a quanto accade all'estero.

In linea con il dato nazionale, la percentuale di studenti cyber vittime si attesta, in Sardegna, nelle scuole medie al **13,5%**, nelle superiori al **13,6%**.

Cresce, invece, negli anni il numero di coloro che dichiarano di aver fatto cyberviolenze almeno una volta negli ultimi mesi: la percentuale del **12%** rilevata alle medie, sale al **18%** nelle scuole superiori.

I dati emersi ci permettono di concludere che sul tema del cyberbullismo è ancora possibile, ed ha un significato, parlare di **prevenzione**.

1. IL CYBERBULLISMO

Definizione di cyberbullismo

(tratto da Pisano, Saturno, 2008, 2009)

“Un tempo le vittime di Franti (il prepotente del libro “Cuore” di Edmondo De Amicis) o di Barry Tamerlane (il bullo del Libro “L’inventore di sogni” di Ian Mcewan) rientrate a casa, trovavano, quasi sempre, un rifugio sicuro, un luogo che le proteggeva dall’ostilità e dalle angherie dei compagni di scuola.

Oggi, la tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati con i video-telefonini o pubblicati, su qualche sito, con l’ausilio di internet” (Pisano, Saturno 2008).

Per denominare le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, è stato proposto recentemente il termine “cyberbullismo” (Patchin, Hinduja, 2006, Smith, 2007, Willard, 2007

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Caratteristiche del CYBERBULLISMO	Caratteristiche del BULLISMO
<p>☒ Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.</p> <p>☒ Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo.</p> <p>☒ I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo.</p> <p>☒ Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo.</p> <p>☒ Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche.</p> <p>☒ Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.</p> <p>☒ Alta Disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.</p> <p>☒ La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: "Tu non puoi vedere me!"</p> <p>☒ Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento, "Io non posso vedere te"! e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.</p> <p>☒ Depersonalizzazione: Le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle "personas" o "avatars" create.</p>	<p>Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.</p> <p>Generalmente solo il bullo, il gregario e il bullo-vittima compiono prepotenze.</p> <p>I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.</p> <p>Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici frequentanti altre scuole limitrofe.</p> <p>Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile.</p> <p>Le azioni bullistiche avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.</p> <p>Media Disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe.</p> <p>Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile.</p> <p>Presenza di feedback tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione. Consapevolezza ma fredda cognizione.</p> <p>Deresponsabilizzazione: "Stiamo scherzando", "Non è colpa mia".</p>

Tipologie e proprietà del cyberbullismo

FLAMING

Il flaming (battaglie verbali online) è una forma di cyberbullismo atipica, in quanto i messaggi elettronici, violenti e volgari, sono inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, che non necessariamente si frequentano nella vita reale e che si affrontano "ad armi pari", per una durata temporale delimitata dall'attività on line condivisa. Può essere utile sapere che durante la partecipazione alle chat (soprattutto le ragazze) e ai videogiochi interattivi (soprattutto i ragazzi), moltissimi preadolescenti ed adolescenti si "divertono", insultandosi reciprocamente.

HARASSMENT

Dall'inglese "molestia", l'harassment consiste in messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino. Accanto ad e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su Blog e spyware per controllare i movimenti on line della vittima, le telefonate mute rappresentano sicuramente la forma di molestia più utilizzata dai cyberbulli, soprattutto nei confronti del sesso femminile.

CYBERSTALKING

Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyberstalking, facilmente riscontrabile nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei e soprattutto nel caso di rapporti sentimentali interrotti tra pari.



DENIGRATION

A differenza di quanto avviene nel cyberstalking, l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo, che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un coetaneo, può concretizzarsi anche in una **sola azione** (esempio: pubblicare su un sito una foto ritoccata del compagno di classe al fine di ridicolizzarlo, indire una votazione on line per screditare una studentessa, diffondere sul web materiale pedopornografico per vendicarsi dell'ex fidanzata, etc.), capace di generare, con il contributo attivo ma non necessariamente richiesto degli altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili.

IMPERSONATION

Se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può, allora, farsi passare per questa persona e inviare messaggi con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.

OUTING AND TRICKERY

Dopo un periodo di apparente amicizia, nel corso del quale viene in possesso di informazioni riservate sul conto della futura vittima, il cyberbullo pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, le confidenze spontanee (outing) del coetaneo e le sue fotografie riservate ed intime e/o sollecita l'"amico" a condividere on line dei segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso, un compagno di classe o un docente (trickery), per poi diffonderli ad altri utenti della rete.

EXCLUSION

Il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online ("lista di amici"), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Spesso gli studenti per indicare questa prepotenza utilizzano il termine "bannare".

CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING

Si tratta di un comportamento criminale che ha inizio nella vita reale (un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino) e che poi continua, con caratteristiche diverse, on line: le immagini, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione, possono essere, commentate e votate. Il video "preferito" o ritenuto il più "divertente" viene, addirittura, consigliato.



2.

RISCHI E BENEFICI DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Telefoni cellulari:

Il telefono cellulare permette di parlare e scrivere messaggi ma anche di scaricare e spedire foto, video, accedere ad Internet, leggere la posta elettronica, ascoltare musica e giocare con i videogiochi.

Benefici:

Il telefono cellulare permette a bambini e ragazzi di contattare e di essere a loro volta contattati dagli amici, dalla famiglia e dalle figure di riferimento, soprattutto in situazioni di emergenza.

Rischi:

Controllare l'uso del telefono cellulare di un bambino o di un adolescente potrebbe essere difficile.

Telefono cellulare e cyberbullismo:

Il telefono cellulare può essere utilizzato dai bulli in differenti modi: fare telefonate moleste, spedire fastidiosi sms, condividere immagini umilianti, riprendere con la videocamera del telefono atti di bullismo o di aggressione per poi diffonderli. I contenuti possono essere postati on line, spediti da telefono cellulare a telefono cellulare, condivisi usando una connessione senza fili e quindi bypassando l'operatore telefonico (es. bluetooth o infrarossi).

MESSAGGI Istantanei (IM)

I programmi di messaggia istantanea (IM) permettono di vedere quali contatti sono in linea e di chattare tramite testo mentre si usa il computer. Contrariamente ad altre chatrooms, che sono tipicamente pubbliche e aperte all'iscrizione di chiunque, IM è più privata e di solito la conversazione avviene tra due persone. Windows Live Messenger (chiamato MSN Messenger) è la più popolare tra i programmi IM; comunque, ci sono differenti tipi di servizi di IM.

Benefici:

I ragazzi solitamente utilizzano la messaggia istantanea come un'estensione della loro regolare vita sociale, per comunicare con gli amici lontano dalla scuola. IM è molto veloce e permette di stare in contatto: può essere quindi considerato un valido strumento per socializzare.

Rischi:

Qualche servizio IM permette di contenere anche 600 contatti e per molti ragazzi è importante avere più "amici" possibile. È comune, quindi, avere una lunga lista di contatti ma conoscerne solo una piccola parte.

IM e cyberbullismo:

I bulli spesso utilizzano IM per spedire messaggi molesti agli altri utenti.

E-MAIL

La posta elettronica è oggi una parte essenziale della vita professionale e relazionale delle persone. Permette di trasmettere messaggi in tempo reale da un PC ad un altro, utilizzando la rete internet. Si scrive un messaggio sul proprio computer e lo si spedisce all'indirizzo e-mail del destinatario, stando comodamente seduti in casa o in ufficio.

Benefici:

È un utile strumento di comunicazione.

Rischi:

La posta elettronica potrebbe essere manomessa. I virus del PC e lo Spam sono le problematiche che più di frequente danneggiano le e-mail.

E-mail e cyberbullismo:

Il bullo può spedire messaggi molesti, video, immagini inopportune e virus.

CHAT

La chat è una conversazione (testo o voce) in tempo reale. E' un servizio aperto a tutti, previa registrazione attraverso un nickname.

Benefici:

Molte chatrooms sono organizzate intorno ad un tema, un argomento, così è possibile incontrare persone provenienti da tutto il mondo con gli stessi interessi e con la possibilità di scambiarsi e condividere idee. Spesso le persone nelle chatrooms assumono differenti identità, sentendosi così libere da stereotipi quali l'età, la razza o l'apparenza. Per i ragazzi molto timidi può risultare un facile modo per incontrare e conoscere nuove persone.

Rischi:

Le chatrooms pubbliche possono essere frequentate da chiunque: bambini, ragazzi, adulti. È pertanto consigliabile non rivelare la propria identità in chat perché non si conosce l'interlocutore. Tuttavia, nessuno resta del tutto anonimo. Ogni nickname è, infatti, associato ad un numero IP per tutto il tempo che l'utente resta nella chat e questo permette, se necessario, all'amministratore di sistema di rintracciare la reale identità.

Chatrooms e cyberbullismo:

Messaggi molesti e minacciosi possono essere spediti senza conoscere necessariamente il bersaglio. Bambini e ragazzi dovrebbero essere messi al corrente del rischio insito nel pubblicare informazioni private o nel fare amicizia con persone, potenzialmente pericolose, le quali, pur di creare un contatto, possono mentire sulla propria identità.

WEBCAMS

Le webcams sono piccole videocamere digitali che si collegano e lavorano con i PC. Esse possono essere usate per registrare foto o video che potrebbero poi essere postati o spediti attraverso Internet. Vengono comunemente usate per vedere qualcuno con cui si parla online.

Benefici

Le webcams permettono di vedere, in tempo reale, persone con le quali si chatta. Possono avere un valore educativo, quando sono utilizzate a fini scientifici, per la realizzazione di videoconferenze o per facilitare la collaborazione tra scuole in differenti parti del mondo. Permettono, inoltre, a chiunque di restare in contatto con amici e parenti lontani.

Rischi

I bambini ed i ragazzi devono essere persuasi a non scattare e spedire proprie foto a persone conosciute solo su Internet.

Webcams e cyberbullismo

I bambini ed i ragazzi non devono utilizzare la webcam, vestiti in modo succinto e/o assumendo comportamenti inopportuni, perché corrono il rischio di essere manipolati o minacciati.

VIDEO – HOSTING SITE O CONDIVISIONE VIDEO

Con il termine “video - hosting site” o “video sharing”, si intende l’atto di condivisione di “file video” attraverso la rete, ricorrendo a programmi o siti come Youtube, Yahoo video, My Space, etc.

Benefici

Questi siti possono contenere ottimi video, buona musica, strumenti e risorse educative (es. video anti bullismo).

Rischi

Due sono i possibili rischi per i ragazzi:

- 1) avere accesso a materiale non opportuno (troppo violento o pornografico);
- 2) postare materiale non adeguato, che potrebbe mettere se stessi e/o altri in una condizione di vulnerabilità o imbarazzo.

Condivisione video e cyberbullismo

Condividere video può essere uno strumento per veicolare contenuti offensivi.

SITI DI SOCIAL NETWORK

I siti social network sono stati pensati per aiutare le persone a trovare nuovi amici e comunicare con loro.

In questi siti (ex: MySpace, Facebook, Badoo, Splinder, etc) l’utente può creare una pagina col proprio profilo, inserendo i suoi interessi e ulteriori dettagli, per essere contattato da altri potenziali amici da aggiungere alla sua lista.

Benefici

I giovani utilizzano lo spazio on line per socializzare con amici e altre persone. Questi siti forniscono uno spazio pubblico ed uno privato e permettono di esprimersi creativamente selezionando i contenuti.

Rischi

Molti ragazzi utilizzano i social network come punto di riferimento per le loro attività e spendono molto del loro tempo guardando e costruendo le loro pagine. I profili e i blog nei siti di social network contengono spesso dettagli ed informazioni personali proprie e di amici. Il rischio è che bulli e predatori sessuali se ne possano impossessare.

Siti social network e cyberbullismo

La maggior parte di questi siti permettono di lasciare commenti che possono essere anche offensivi (es. immagini o video umilianti, insulti, etc.). I falsi profili sono, inoltre, abbastanza comuni e permettono ad un ladro d’identità di essere qualcun altro, minacciare e mettere la vittima in difficoltà.

VIDEOGIOCHI, CONSOLES E MONDI VIRTUALI

Si può accedere ai videogiochi anche attraverso internet.

I giocatori, che possono comunicare tra di loro utilizzando apposite chat, sono spesso incoraggiati a crearsi un avatar, un'immagine scelta per rappresentare la propria persona online.

Benefici

A parere di molti sociologi e psicologi, il videogioco favorisce la leadership, la capacità di prendere decisioni, risolvere problemi, lavorare in gruppo.

Rischi

Molti giochi sono stati pensati per un pubblico adulto e non sono adatti ai bambini. Da una ricerca pubblicata sul *Journal of Experimental Social Psychology*, dell'Università dello Iowa, è emerso che chi gioca con videogame violenti diventa meno sensibile alla violenza presente nel mondo reale. La "desensibilizzazione" viene spiegata come "una riduzione delle emozioni in reazione ad atti violenti reali".

Videogiochi e cyberbullismo

Così come in altri programmi che permettono alle persone di comunicare tra loro, si possono verificare casi di linguaggio offensivo, insulti e proposte oscene.

3.1 PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

- per docenti -

Coinvolgi la comunità scolastica

(tratto da DCSF, 2007, pp. 22-28)

Prevenire il cyberbullismo significa, innanzitutto, informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire, affinché la scuola rimanga un posto sicuro per tutti: bambini, ragazzi ed adulti.

Le attività di prevenzione dovrebbero trovare posto nei progetti di educazione alla legalità ed in particolare nell'insegnamento di **"CITTADINANZA E COSTITUZIONE"**.

Nomina, nella tua scuola, un TEAM anticyberbullismo

Il primo passo è di decidere chi, all'interno della scuola, si assume la responsabilità di coordinare le attività di prevenzione.

Consigliamo di scegliere un docente già impegnato, in qualità di responsabile, nelle attività di educazione alla legalità all'interno della scuola e di affiancargli genitori e studenti di tutte le età disponibili a collaborare.

Ricerca dei partners esterni alla scuola

Per realizzare un progetto di prevenzione è necessario ricercare nei servizi sociali e sanitari, ma anche nelle agenzie del privato sociale (cooperative ed associazioni) e nelle Forze di Polizia un valido supporto.

Ricerca la collaborazione di altre scuole e del Servizio P2P

Condividere risorse, buone prassi ed idee favorisce la prevenzione.

CHE COSA PUOI FARE NELLA TUA SCUOLA?

1. Promuovi la consapevolezza e le conoscenze sul cyberbullismo, attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti. E' infatti importante che docenti, personale ATA, genitori e studenti abbiano una **chiara** e **condivisa** definizione di cyberbullismo;

2. Informa i docenti, il personale ATA ed i genitori sui comportamenti non verbali correlati al cyberbullismo. Gli adulti dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra **stati depressivi, ansiosi o paura**;

3. Aggiorna il **Regolamento di Istituto** prevedendo apposite norme in tema di cyberbullismo e navigazione on line sicura. Specifica quando e come si possono utilizzare all'interno della scuola, i computers ed i videotelefonini;



- 4. Informa genitori e studenti** sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione on line a rischio. Gli studenti devono imparare a comportarsi in modo responsabile quando usano le nuove tecnologie, divenendo consapevoli che in alcuni casi possono infrangere il codice penale, il codice civile ed il codice della privacy;
- 5.** Durante **l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione** sollecita gli studenti a riflettere su tutte le forme di prepotenza on line (cyberbullismo) ed off line (bullismo);
- 6. Definisci la procedura** per segnalare i comportamenti cyberbullistici e **registrarli** in un apposito quaderno;
- 7. Controlla** periodicamente l'hard disc dei computers della tua scuola ed elimina eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia, in una memoria riservata, utile per eventuali e successive attività investigative;
- 8. Segnala** i comportamenti cyberbullistici all'internet service provider¹ e nei casi più gravi, dopo aver avvisato i genitori della vittima, anche agli organi di polizia;
- 9. Promuovi** un uso positivo della nuova tecnologia, ricorrendo alla stessa per insegnare la materia curricolare;
- 10. Ricorda** ai docenti, ai genitori ed agli studenti che per ottenere una riduzione di comportamenti cyberbullistici occorre molto tempo;
- 11. Somministra dei questionari** per monitorare i risultati ottenuti e misurare il livello di soddisfazione degli studenti;
- 12. Pubblicizza** i risultati ottenuti nel sito internet della tua scuola.

In caso di bisogno puoi contattare
il Servizio

P2P - Peer to Peer

Troverai un docente che ti aiuterà
nella progettazione dell'intervento

www.cyberbullismo.eu

info@cyberbullismo.eu



1 Un Internet Service Provider (ISP), o fornitore d'accesso, è una struttura commerciale che offre agli utenti (residenziali o imprese) accesso a internet con i relativi servizi. (Wikipedia)

3.2 PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

- per gli studenti -

Rispetta gli altri

(tratto da DCSF, 2007, pp. 22-37)

Quando invii un messaggio a qualcuno non puoi vedere l'impatto che le tue parole o immagini hanno sull'altra persona. Per questo motivo è importante mostrare rispetto per le persone e prestare massima attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms, etc) che vuoi inviare.

Ricordati che le prepotenze digitali possono determinare serie conseguenze sul piano penale; i tuoi genitori, finché sei minorenne, potrebbero essere considerati responsabili dei tuoi comportamenti ed essere sanzionati.



Tratta la password come il tuo spazzolino da denti!

Non comunicare mai a nessuno la tua password e periodicamente cambiala, usando numeri, lettere e caratteri speciali.

Blocca i Bulli

Molti Blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyberbulli. Contribuisci a rendere internet un posto sicuro!

Non rispondere alle offese ed agli insulti

Che tu risponda ai messaggi offensivi è ciò che i bulli vogliono.

Conserva le comunicazioni offensive

Registra file, video, foto offensivi. Ti potrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto.

Non è un gioco

Ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro.

Chiedi il permesso

Prima di inviare o pubblicare su un BLOG la fotografia di qualcuno, chiedi sempre il permesso.

Non diffondere

Se ricevi materiale offensivo (e-mail, sms, mms, video, foto) non diffonderlo. Potresti essere accusato di cyberbullismo!

Pensa prima di inviare

Ricordati che tutto ciò che invii su internet diviene pubblico e rimane **per SEMPRE**.

SEI veramente sicuro di volere che i tuoi docenti o futuri datori di lavoro vedano la tua foto o leggano i tuoi commenti?

Quando sei connesso alla rete

RISPETTA SEMPRE GLI ALTRI

Se hai bisogno di aiuto puoi contattare

- 😊 Il servizio Peer to Peer. Troverai studenti come te disponibili ad aiutarti:
- 😊 www.cyberbullismo.eu
- 😊 info@cyberbullismo.eu



e ricordati che i BULLI non hanno valore..... € 0,00

IL FRANCOBULLO

di Daniele MEDDA

Scuola Media Pascoli - Assemini (CA)

3.3 PREVENIRE IL CYBERBULLISMO

- per genitori -

Tuo figlio ed il computer...

(tratto da Willard, 2007 a,b)

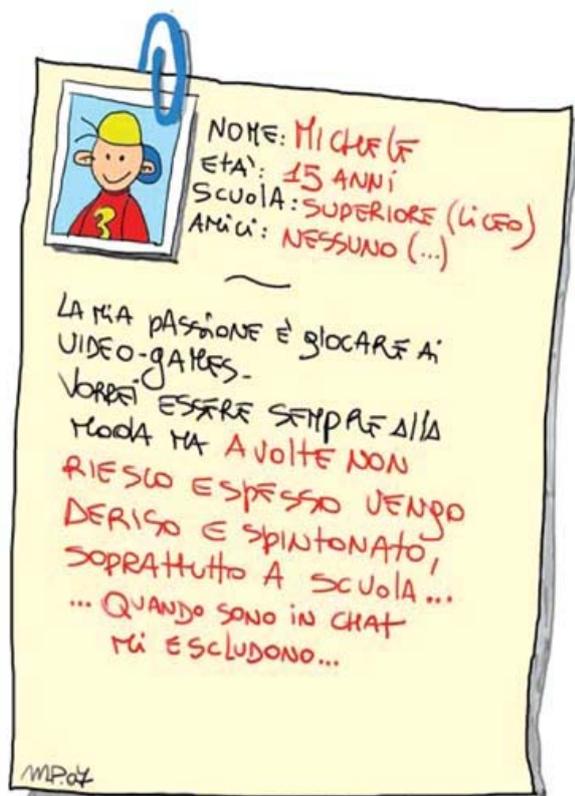
Molti genitori pensano che se il loro figlio rimane a casa ad usare il computer, è al sicuro e non combinerà guai.

Non è detto!

Tuo figlio potrebbe essere vittima di cyberbullismo oppure potrebbe attuare delle prepotenze on line su altri coetanei.

Come evitare che tuo figlio diventi un Cyberbullo

Ecco alcuni consigli:



Confrontati periodicamente con tuo figlio sul disvalore delle prepotenze reali ed on line e comunicagli che ti aspetti che si comporti correttamente quando naviga in internet o utilizza il videotelefonino.

Aiutalo a comprendere che anche se non vede le reazioni delle persone alle quali ha inviato messaggi e/o video offensivi, comunque ha arrecato loro una sofferenza.

Spiegagli che non si risolvono i problemi con i compagni di classe (che magari durante l'orario scolastico lo prendono in giro o gli fanno brutti scherzi) offendendoli ed insultandoli on line e quindi vendicandosi.

Suggeriscigli di non rispondere ai messaggi offensivi on line perché così diventa anche lui un cyberbullo.

Chiarisci, inoltre, che se assume comportamenti on line aggressivi potrà subire delle restrizioni nell'uso del computer, oltre che incorrere in problemi legali.

Ricordagli, infine, che ogni qualvolta utilizza il computer ed il videotelefonino, questi dispositivi elettronici lasciano un'impronta che può essere rintracciata dalle Forze di Polizia.

Fai attenzione ai seguenti comportamenti:

Se tuo figlio mostra segnali di depressione, tristezza, ansia, angoscia, paura, soprattutto dopo l'uso di internet o del telefonino, o ritiro sociale e calo nel rendimento scolastico, potrebbe essere vittima di cyberbullismo.

Se hai bisogno di aiuto,

contatta il Servizio P2P - Peer to Peer.

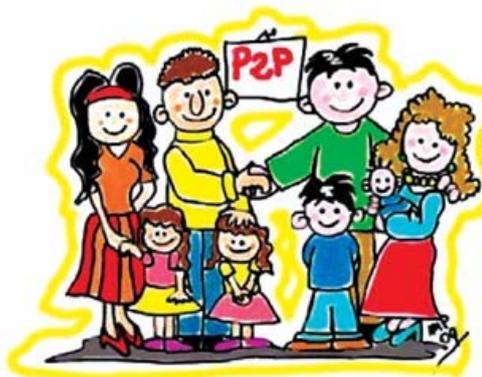
Troverai un genitore disponibile a darti un mano

www.cyberbullismo.eu

info@cyberbullismo.eu

RICORDATI CHE

Per tuo figlio la protezione non è data dai FILTRI da applicare al computer ma dal tempo che gli dedichi per parlare dei suoi problemi.



3.3

PREVENIRE LA NAVIGAZIONE ON LINE A RISCHIO

- per genitori -

Consigli generali

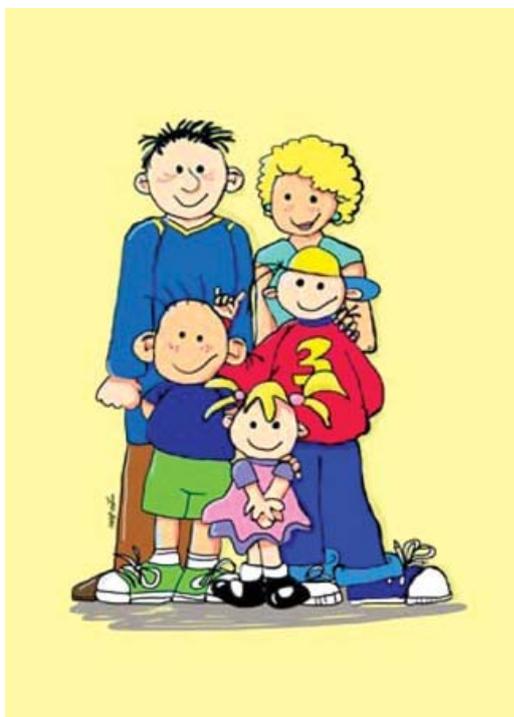
(tratto da N. Willard, 2007a, pp.15-26)

Posiziona il computer in salone, o in una stanza accessibile a tutta la famiglia.
Concorda con tuo figlio le regole: quando si può usare internet e per quanto tempo.
Partecipa alle esperienze on line: naviga insieme a tuo figlio, incontra amici on line, discuti gli eventuali problemi che si presentano.
Incoraggia le attività on line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici nel mondo.
Comunica elettronicamente con tuo figlio: invia, frequentemente, E-mail, IM.

Inserisci nel computer i filtri di protezione: previeni lo spam, i pop-up **pubblicitari**, l'accesso a **siti pornografici**.

SE TUO FIGLIO HA MENO DI 8 ANNI

Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti;



Comunica a tuo figlio tre semplici regole:

1. non dare il tuo vero nome, indirizzo e numero di telefono. Usa sempre il tuo "computer username" o nickname;
2. se compare sullo schermo qualche messaggio o banner, chiudilo: insegna a tuo figlio come si fa;
3. naviga esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori: se vuoi andare su un nuovo sito, dobbiamo andarci INSIEME (molti siti richiedono la registrazione. Insegna a tuo figlio come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

SE TUO FIGLIO HA TRA GLI 8 ANNI E I 10 ANNI

Progressivamente diminuisci la supervisione: dagli otto ai dieci anni permetti a tuo figlio di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.

Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri".

Discuti con tuo figlio i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on line.

Controlla, dal menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso.

Supervisiona l'e-mail di tuo figlio dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni.

Se tuo figlio vuole usare IM verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici conosciuti. Specifica che non può inserire nuovi contatti senza averti prima consultato.

Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware")².

Incoraggia l'uso di internet per svolgere ricerche scolastiche.

Definisci il tempo massimo di connessione ed incoraggia le attività con il mondo reale.

2. Si definisce malware un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi al computer. Il termine deriva dalla contrazione delle parole inglesi malicious e software ha dunque il significato letterale di "programma malvagio"; in italiano è detto anche codice maligno. (Wikipedia)

SE TUO FIGLIO HA TRA GLI 11 ANNI E I 13 ANNI

Tuo figlio è diventato grande e potrebbe dirti che il suo migliore amico ha la possibilità di navigare tutti i giorni a tutte le ore.... Che fare?

Crea una partnership con i genitori dei migliori amici di tuo figlio in modo da concordare con loro le regole: tempi di connessione, fasce orarie, siti autorizzati, modalità di utilizzo di IM.

Aiuta tuo figlio a creare una rete on line sicura: siti controllati ed amici conosciuti.

SE TUO FIGLIO HA OLTRE 13 ANNI

Verifica i profili di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli.

Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale ed i rischi di seduzioni sessuali on line da parte di cyberpredatori adulti: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on line ed off line brutti incontri.

Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi e se protesta per il controllo, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di internet.

Stringi un accordo: se tuo figlio dimostra di avere compreso i rischi e di sapere e volere usare internet in modo sicuro, diminuisce la supervisione.

Il computer deve rimanere in salone o in una stanza accassibile a tutta la famiglia e non nella camera di tuo figlio **ALMENO** fino ai 16 anni.



4. CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO

- indicazioni per le scuole -

Il Cyberbullismo è una forma di bullismo

(tratto da DCSF, 2007, pp. 33-41)

Nel POF di ogni scuola dovrebbero essere previste adeguate politiche di educazione alla legalità e specifiche procedure anti-bullismo.

E' allora sempre importante:

indagare sul fatto, fornire sostegno alla vittima, informare i docenti ed i genitori, ascoltare il bullo, farlo riflettere sui propri comportamenti offensivi, prevedere adeguate sanzioni retributive e riparative.

Sostieni la vittima

La vittima di cyberbullismo può avere bisogno di essere sostenuta emotivamente: rassicurala, dicendole che ha fatto la cosa giusta a segnalare le prepotenze digitali e che in tal modo ha evitato che la stessa cosa possa accadere anche ad altri coetanei.

In alcuni casi valuta la possibilità di inviarla presso specifici servizi di supporto psico-sociale (Sportello psicopedagogico della scuola, Servizi Sociali del Comune, ASL).

Prova a contenere l'accaduto

Se il cyberbullismo consiste nel fare circolare immagini imbarazzanti su internet, è necessario rimuoverle.

Ecco alcuni consigli:

- 😊 Contatta il service provider: se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso può essere rimosso.
- 😊 Confisca il telefono che contiene il materiale offensivo e chiedi agli studenti di indicare a chi e dove lo hanno spedito.
- 😊 Contatta la polizia se ritieni che il materiale offensivo sia illegale (ad esempio, video pedopornografici).
- 😊 Cancella il materiale offensivo dal telefonino, dopo avere provveduto a farne una copia.

Fornisci le seguenti indicazioni

- 😊 Suggestisci alla vittima di non vendicarsi o rispondere ai messaggi in modo offensivo.
- 😊 Ricordale, inoltre, di conservare le prove di cyberbullismo (sms, mms, E-mail, link, siti web, Blog) e di consegnarle ai genitori o al proprio docente.
- 😊 Suggestiscile di modificare i dettagli del proprio profilo (MSN messangers, siti social network, etc.) e, nei casi più gravi, di cambiare il numero di cellulare, prestando poi massima attenzione alle persone alle quali lo comunica.
- 😊 Consiglia di inserire il cyberbullo, per quanto riguarda l'E-mail, tra gli indesiderati e di cancellare il suo nominativo dalla lista degli amici con i quali regolarmente chatta.

Parla con il bullo ed applica una sanzione

Se il responsabile del cyberbullismo è stato identificato, è necessario farlo ragionare sulla gravità dei suoi comportamenti ed applicare una sanzione prevista dal Regolamento di Istituto.

In alcuni casi può anche essere opportuno inviarlo a dei servizi di consulenza psico-educativi (Sportello psicopedagogico della scuola, Servizi Sociali del Comune, ASL).

Ricordati, comunque, che il cyberbullo potrebbe avere agito con poca consapevolezza ed intenzionalità e che il suo comportamento offensivo potrebbe essere una vendetta a un precedente atto di bullismo ricevuto nella vita off line oppure on line.

QUANDO E COME CONTATTARE IL SERVICE PROVIDER

Social networking sites (es. MySpace, Facebook)

Nei siti di social network è possibile bloccare o ignorare i contatti indesiderati.

Si può, inoltre, comporre e sistemare il proprio profilo su "privato", in modo tale che solo gli utenti autorizzati siano in grado di vederlo.

Se il sito di social network riceve particolari segnalazioni su casi di cyberbullismo, può indagare e rimuovere i contenuti offensivi ed illegali, cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

- **MySpace:** è possibile segnalare un abuso da parte di un utente cliccando sul link "contatta MySpace" e accedere a <http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact>.
- **Facebook:** è possibile segnalare abusi attraverso il link help@facebook.com oppure accedendo con il proprio account alla pagina "informazioni" e cliccando in basso a sinistra sul link "segnala pagina".

Telefoni cellulari

Tutti gli operatori telefonici italiani hanno un call center a cui è possibile rivolgersi. Le risposte potrebbero variare, ma tra le possibilità dell'operatore è incluso il cambiamento del numero di telefono della vittima, cosicché il bullo non possa più contattarla. Il numero del bullo può essere bloccato soltanto con l'intervento della polizia.

Dettagli su come contattare i principali operatori telefonici italiani:

- **Wind:** chiamare il numero 155; inviare una comunicazione scritta tramite casella postale a Wind Telecomunicazioni S.p.A., casella postale 14155, 20140 Milano Baggio; oppure attraverso il web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.wind.it
- **Vodafone:** chiamare il numero 190; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.vodafone.it
- **3:** chiamare il numero 333; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.tre.it
- **Tim:** chiamare il numero 119; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.tim.it.

Messaggeria Istantanea (IM) (es. Windows Live Messenger oppure MSN Messenger)

È possibile bloccare gli utenti o cambiare ID così da rendere impossibile per il bullo contattare la vittima. La maggior parte dei provider danno informazioni su come effettuare il blocco. In aggiunta, il provider di Istant Messenger può indagare e chiudere ogni account che abbia fatto un cattivo uso del servizio o che abbia infranto gli accordi su termini e condizioni. La miglior prova per il service provider è quella di registrare e archiviare le conversazioni offensive.

- **MSN:** per contattare il supporto tecnico cliccare su <https://support.live.com/default.aspx?scrx=1>

- **Yahoo:** È possibile segnalare contenuti ritenuti illegali o contrari alle linee guida della community inviando una segnalazione cliccando sul link "Segnala un abuso" (o sull'icona con la bandierina rossa).

E-mail

È possibile bloccare particolari mittenti e se il cyberbullismo persiste, la vittima può cambiare il suo indirizzo e-mail.

Come contattare alcuni e-mail providers:

- **Hotmail:** contattare il supporto tecnico su <https://support.msn.com/default.aspx?locale=it-it>
- **Gmail:** contattare l'assistenza su http://mail.google.com/support/bin/request.py?contact_type=contact_policy
- **Yahoo! Mail:** contattare il supporto tecnico su <http://help.yahoo.com/l/it/yahoo/mail/yahoomail/index.html>

Video-hosting sites

Contenuti illegali o offensivi possono essere eliminati. Su YouTube, per esempio, è possibile segnalare al provider i contenuti non opportuni. Le norme della community sono visibili su http://www.youtube.com/t/community_guidelines

Chatrooms

Molte chatrooms permettono all'utente di bloccare o ignorare un altro utente. In alcuni servizi esiste un moderatore che avverte gli utenti della possibilità di essere eliminati, qualora inoltrino commenti offensivi che infrangono i termini d'uso.

Conservare la prova

Le scuole dovrebbero suggerire agli alunni, agli insegnanti e allo staff di conservare le prove dell'abuso: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, e-mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. Conservare la prova sarà utile per l'indagine gestita dal service provider ma anche per far conoscere l'accaduto a genitori, insegnanti, staff e polizia.

Come conservare la prova:

- Telefono cellulare: assicurarsi che la vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.
- IM: alcuni servizi permettono di registrare tutte le conversazioni. L'utente può copiare, incollare e stampare, anche se questa modalità ha meno valore come prova, in quanto può essere facilmente rielaborata. Le conversazioni registrate e archiviate dal servizio IM sono prove più valide.
- Siti social network, video-hosting sites, altri website: conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word.
- Chatrooms: stampare la pagina o salvare la schermata su documento word.
- E-mail: chiedere alla vittima di stampare la mail e ogni successiva comunicazione che può ricevere. Conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Bibliografia

Aftab, P. (2007). *New York Times articles on cyberbashing and smashing*. In www.paryaftab.blogspot.com/2007/02/new-york-times-articles-on-cyberbashing.html

DCSF, Department for children, schools and families (2007). *Cyberbullying. Safe to Learn: Embedding anti-bullying work in schools*.

In http://www.teachernet.gov.uk/_doc/11909/CYBERBULLYING.pdf

Patchin, J.W., Hinduja, S. (2006). *Bullies move beyond the schoolyard: a preliminary look at cyberbullying*. *Youth Violence and Juvenile Justice*, 4(2), 148-169.

Patchin, J.W., Hinduja, S. (2007). *Cyberbullying: an exploratory analysis of factors related to offending and victimization*. *Deviant Behavior*.

Patchin, J.W., Hinduja, S. (2007). *Offline consequences of online victimization: school violence and delinquency*. *Journal of school violence*, 6(2007).

Pisano, L., Saturno M.E. (2008), *Le prepotenze non terminano mai*, *Psicologia Contemporanea*, n° 210, Nov-Dic 2008, Edizioni Giunti.

Pisano, L., Saturno M.E. (2008), *Cyberbullismo: indagine esplorativa sul fenomeno delle prepotenze on line*, in www.cyberbullismo.com ed in 9° Rapporto Nazionale sull'infanzia e l'adolescenza, EURISPES - Telefono azzurro.

Pisano, L., Saturno M.E. (2009), *Quando il bullismo diventa cyber*, in corso di pubblicazione.

Smith, P.K. (2006). *An investigation into cyberbullying, its forms, awareness and impact, and the relationship between age and gender in cyberbullying*. In www.anti-bullyingalliance.org.uk/downloads/pdf.

Smith, P.K., Slonje, R., *Cyberbullying: the nature and extent of a new kind of bullying, in and out of school*. The International Handbook of School Bullying, Lawrence Erlbaum Associates. In corso di pubblicazione.

Sutton, J., Smith P.K., Swettenham, J., (1999). *Bullying and "theory of mind": a critique of the "social skills deficit" view of anti-social behaviour*. *Social Developmental*, 8, 117-134.

Ybarra, M.L., Mitchell, J.K. (2004). *Online aggressor/targets, aggressors and targets: a comparison of associated youth characteristics*. *Journal of child Psychology and Psychiatry*, 45, 1308-1316.

Ybarra, M.L., Mitchell, J.K., Wolak, J., Finkelhor, D. (2006). *Examining characteristics and associated distress related to internet harassment: finding from the second youth internet safety survey*. *Pediatrics*, 118, 1169-1171.

Willard, N.E. (2007a). *Cyber-safe kids, Cyber-savvy teens*. Jossey-Bass.

Willard, N.E. (2007b). *Cyberbullying and cyberthreats*. Research press.

Sitografia nazionale

www.cyberbullismo.eu
www.cyberbullismo.com
www.smontailbullo.it
www.poliziadistato.it
www.carabinieri.it
www.easy4.it
www.stop-it.org
www.tiseiconnesso.it
www.noncaderenellarete.it
www.stopcyberbullismo.it
www.wikipedia.org
www.bullismo.info

Sitografia internazionale

www.cyberbullying.us
www.goldsmiths.ac.uk
www.dfes.gov.uk/bullying
www.dcsf.gov.uk/index.htm
www.cyberbully.org
www.aftab.com
www.stopcyberbullying.org
www.wiredcops.org
www.teenangels.org
www.wiredkids.org

Gli autori

Nicoletta Pinna, laureata in tecniche grafologiche, è esperta in criminologia clinica e psicologia giuridica (Master IFOS). È stata, nel 2008, visiting Researcher presso il Department of Psychology Goldsmith University of London (UK) e dal 2007 è consulente IFOS nei progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Ha curato l'edizione inglese del sito www.cyberbullying.it

Luca Pisano, psicologo, psicoterapeuta, è direttore scientifico del "Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica - IFOS", nelle sedi di Cagliari, Sassari, Roma, Ancona. Consulente Tecnico di ufficio presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari e componente dell'Osservatorio Provinciale sul bullismo di Cagliari, (Ministero dell'Istruzione - Ufficio Regionale Scolastico per la Sardegna), è referente per l'Italia del Progetto Europeo COST sul cyberbullismo. (Ordine degli Psicologi del Lazio n° 6651).

Maria Elena Saturno, psicologa, consulente familiare, esperta in psicologia scolastica, è docente di psicologia dell'età evolutiva presso il "Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica" e presso il "Corso di formazione Il Bullismo nelle scuole", IFOS, nelle sedi di Cagliari, Sassari, Roma, Ancona. Consulente Tecnico presso il Tribunale Ordinario Penale e Civile di Roma, è il co direttore del sito internet www.cyberbullismo.com. (Ordine degli Psicologi del Lazio n° 7336).

Ringraziamenti

Si ringraziano:

il Sindaco di Cagliari Emilio Floris
il Prefetto di Cagliari Salvatore Gullotta
il Capo Dipartimento della Giustizia Minorile Dott. Bruno Brattoli
l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Cagliari Valentina Savona
l'Assessore delle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari Edoardo Usai
il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna Armando Pietrella

Si ringraziano inoltre:

le Istituzioni Scolastiche di Cagliari, in particolare le Scuole che hanno coinvolto i Peer Educator le DD.DD. "Is Mirrionis", "Via Castiglione 17° Circolo" e "Pirri II Circolo" le Scuole Secondarie di I grado "Alagon Ciusa", "Alfieri" e "Spano" il Liceo Classico "S. Pintor"

il gruppo dei PEER Educator, composto da:

DOCENTI PEER

Giancarlo Atzeni
Miriam Sebastiana Etzo
Delia Piredda
Anna Maria Rosas

GENITORI PEER

Sabrina Cesetti
Augusto Collini
Giovanni Cossu
Giulia Ottonetti

STUDENTI PEER

Filippo Barra
Enrico Fadda
Marcello Fadda
Andrea Lanzafame
Alessio Puddu
Giulia Poerio

Uno speciale grazie a Peter K. Smith dell'Università di Londra che ha fornito le linee guida qui tradotte in manuale pratico.

**Per effettuare il download di questa pubblicazione
puoi accedere al sito internet:**

www.cyberbullismo.eu



oppure contatta:

Assessorato delle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari
Tel. 070.6776406 - Fax. 070.6776480

Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Tel. 070.650041 - Fax. 070.6848986

Ufficio Scolastico Provinciale di Cagliari
Tel. 070.21941 - Fax. 070.2194348

IFOS - Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica
Tel. 070.883557 - Fax. 070.880235

© Tutti i diritti riservati - IFOS/Comune di Cagliari

® Disegni di Monica Putzu

Estratti di questa pubblicazione possono essere riprodotti per fini non commerciali
alla condizione di indicare la fonte. Per ulteriori informazioni contatta: info@cyberbullismo.eu

Per denunciare azioni di cyberbullismo

**RIVOLGERSI
al
Centro di Consulenza
Peer to Peer:**



**ex Liceo Artistico di Cagliari
P.zza Dettori**

www.cyberbullismo.eu

E-mail:

info@cyberbullismo.eu